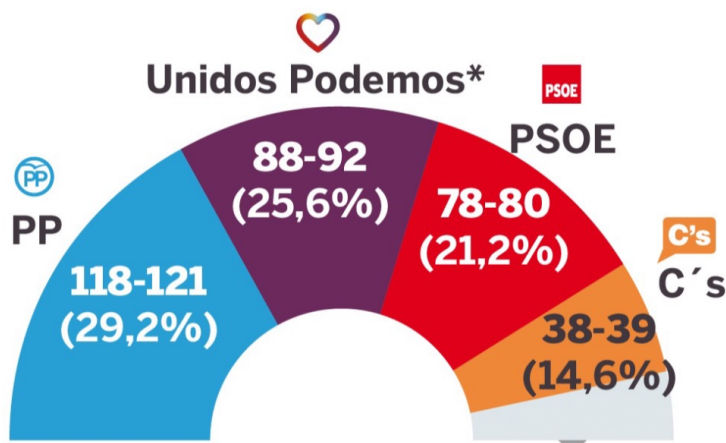


L'Argine mondo: il PSOE come il Pasok?



MASSA E POTERE. DA SPONDA A SPONDA.

Secondo un sondaggio pubblicato ieri da El País, **le elezioni in Spagna del 26 giugno** vedrebbero questi risultati: **PP** primo con il 29,2% di voti, **Unidos Podemos** (ossia la nuova formazione nata dalla fusione di Podemos e Izquierda Unida) al 25,6%, il **PSOE** terzo con il 21,2% e **Ciudadanos** quarto con il 14,6%. Il dato fondamentale è che tutti i principali partiti spagnoli crescono ? chi in misura maggiore, chi in misura minore ? al di fuori del partito socialista di Pedro Sánchez, che viene sorpassato dalla formazione guidata da Pablo Iglesias. Assisteremo anche in Spagna, come in Grecia, alla pasokizzazione di una forza socialista? ([El País](#))

Obama il pacificatore. Dopo un incontro con **Bernie Sanders** alla Casa Bianca, per distendere gli animi in seguito alla vittoria della **Clinton** alle primarie democratiche, il Presidente degli Stati Uniti endorsa ufficialmente Hillary: "Sono con lei. Non vedo l'ora di andare in giro e fare campagna per Hillary". E Sanders dichiara che la incontrerà presto per vedere come lavorare insieme per sconfiggere Trump. E - rilancia - "per formare un Governo che rappresenti tutti noi e non solo l'1%". Fronte unito contro Trump, quindi, ma senza dimenticarsi degli ultimi, di quel 99% a cui il socialista senatore del Vermont si è sempre rivolto. ([The Guardian](#))

DA ORIENTE A OCCIDENTE. GUERRA ED ECONOMIA.

La città siriana di Daraya, in mano ai ribelli, riceve i suoi primi aiuti umanitari in quattro anni e, subito dopo, viene colpita da 28 barrel bomb. L'ONU calcola che ci sono attualmente 592.700 persone che vivono sotto assedio, in Siria, e che la maggior parte ? circa 452.700 persone ? siano asserragliate dalle forze governative. ([Al Jazeera](#))

Israele. Sono quattro i morti nell'attentato, rivendicato e festeggiato da Hamas, al centro commerciale di Tel Aviv e sedici i feriti. Mentre ieri è stato arrestato il terzo sospetto. Per tutta risposta, il governo israeliano ha aumentato i soldati in Cisgiordania e revocato i permessi di accesso allo stato d'Israele a 80.000 palestinesi, eccezion fatta per casi medici o umanitari. Il nuovo ministro della Difesa, appartenente all'estrema destra, **Avigdor Lieberman**, annuncia una risposta durissima agli attacchi, e il viceministro, **Eli Ben-Dahan**, minaccia ritorsioni l'intero villaggio degli assalitori: «La vita a Yatvat non potrà più essere quella di sempre». Risposte che sono destinate a esacerbare sempre più la situazione. ([The Guardian](#))